



V giornata regionale ANMIL

**Misterioso decremento
del 5 x mille**

**Nuovi ambulatori
per la sorveglianza sanitaria**

Editoriale

Misterioso decremento del “5 x mille”



Cari lettori,

ci ritroviamo per fare un bilancio consuntivo di questi primi sei mesi di attività trascorsi in maniera, talvolta caotica, tra difficoltà burocratiche aversità da parte delle istituzioni e lotte per far valere i diritti degli esposti.

Innanzitutto si è tenuta, come ogni anno presso la Stazione Marittima di Trieste, l'Assemblea dei Soci, che ha deliberato la conferma della mia persona alla carica di Presidente di questa Associazione e di ciò Vi ringrazio calorosamente, ed ha nominato la Signora Santina Pasutto alla vice presidenza ed i Signori Adriano Mihalic, Renato Lubiana e Olivio Belletich quali Componenti del Comitato Direttivo.

Stiamo già alacramente lavorando per preparare il secondo Convegno su “Amianto novità in tema medico, legale ed ambientale”, che si terrà il giorno 11 ottobre presso la sala Oceania della Stazione Marittima e posso annunciarVi che avremo relatori di notevole capacità e conoscenza dei temi trattati. Confido, quindi, che ci onorerete della Vostra presenza anche perché potremo e dovremo dimostrare che siamo un'Associazione vitale e sempre decisa, con il vostro sostegno, a combattere per i nostri diritti.

Stiamo continuando a bussare a diverse porte per ottenere parte dei finanziamenti necessari per attuare una sperimentazione da parte del reparto di Chirurgia polmonare dell'Ospedale di Cattinara, diretto dal prof. Maurizio Cortale, che si propone di testare e valutare una apparecchiatura elettronica

che esamina l'espriato e potrebbe diagnosticare un eventuale tumore o mesotelioma sin dalle sue fasi embrionali di formazione.

“Nemo propheta in patria” il che vuol dire che la nostra Associazione, sicuramente sorta tra le prime in Italia e che vanta la disponibilità di uno “Sportello Amianto” da oltre **10 anni**, trova difficoltà nella Città del “NO se POL” per avere una succursale presso l'Ospedale di Cattinara, che voleva coadiuvare la struttura ospedaliera ed aiutare le famiglie ed i superstiti delle vittime dell'amianto ed anche per farsi riconoscere dalla Regione le spese di funzionamento dello sportello, mentre, il Comune di Roma agendo in maniera del tutto opposta, nobilita l'Associazione AIEA ONLUS (Associazione Italiana Esposti Amianto) e sovvenziona l'apertura di uno Sportello Amianto presso il Comune di Roma il 30 maggio 2014.

Continua la nostra opera per evidenziare le criticità degli edifici pubblici in materia di Amianto, e Vi informo che abbiamo ricevuto diverse e ripetute segnalazioni di presenza di amianto in special modo presso le scuole cittadine. Ci fa piacere che le persone si rivolgano alla nostra Associazione in quanto sanno che forse è l'unica che non lascia cadere nel vuoto le loro denunce e che continua la lotta per una sollecita bonifica, in special modo quando si tratta di scuole. Anche qui troviamo la reazione stizzita delle Autorità che trasformano la nostra denuncia in battaglia personale e politica, mentre non si rendono conto che il nostro è uno stimolo ad operare meglio delle amministrazioni precedenti e fornirci quindi solo disponibilità di collaborazione.

Infine, richiedo gentilmente il Vostro cortese aiuto, in quanto alcuni soci ci hanno fatto notare che al momento della sottoscrizione del modello 730 presso alcuni CAF della città, si sono accorti che la casella di destinazione del “5 per MILLE” era già prestampata con un Codice fiscale o una Partita Iva che non corrispondeva all'Ente cui avevano deciso l'assegnazione.

Dato che anche alla nostra Associazione l'assegnazione dell'importo del “5 per Mille” registra ogni anno un sensibile decremento, abbiamo bisogno, che segnaliate casi simili e ci faceste avere copia della pagina inerente l'assegnazione delle imposte, in quanto se questa irregolarità fosse diffusa, dovremo prendere delle adeguate contromisure in quanto tutto ciò pone in forse l'attività della nostra Associazione.

Vi auguro una serena estate!

Aurelio Pischianz
Presidente AEA FVG

In FVG sei ambulatori di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti amianto

Grazie alle sollecitazioni dell'Associazione Esposti Amianto regione Friuli Venezia Giulia anche a Trieste è stato aperto un ambulatorio di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti all'amianto. La nuova realtà ha sede nella palazzina del Centro tumori dell'Ospedale Maggiore (UCO Medicina del Lavoro). Analoghi ambulatori sono presenti anche a Monfalcone, Gemona del Friuli, Udine, Palmanova e Pordenone. Al Centro regionale unico per l'amianto (CRUA) di Gorizia, istituito alla fine del 2013, si sono già rivolti oltre 150 pazienti. Queste strutture, su indicazione dell'Amministrazione regionale, sono state concepite come punto di riferimento e accoglienza per i pazienti affetti da patologie correlate all'esposizione all'amianto, per indirizzarli in modo appropriato e seguirli nel loro percorso diagnostico e terapeutico, ma anche per offrire sostegno psicologico e assistenza per le pratiche assicurative e previdenziali. Lo stesso assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca nel corso di un convegno sul tema amianto aveva dichiarato che strutture come il Crua di Gorizia rappresentano le esemplari strategie della Regione, che "puntano

a una stretta integrazione fra salute e ambiente e nello stesso tempo a rafforzare le misure di prevenzione. Sono proprio questi gli indirizzi di riforma del Servizio sanitario che la Regione sta preparando".

L'assessore Telesca ha anche annunciato che sarà aggiornata e migliorata la mappa dei siti inquinati da amianto in Friuli Venezia Giulia, come premessa per programmare gli interventi di bonifica e individuare le priorità. L'amministrazione regionale, in collaborazione con l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha infatti già definito un programma operativo per aggiornare il censimento dei siti inquinati da amianto, che risale al 2006, informatizzando e rendendo omogenei i dati. Si prevede inoltre una mappatura degli edifici pubblici e di quelli aperti al pubblico o di uso collettivo e, infine, un monitoraggio ambientale sulle aree a maggiore rischio identificate in base alla mappatura aggiornata. Ricordiamo che la Regione ha anche deciso di destinare 2,5 milioni di euro di risorse statali per bonificare edifici scolastici. Undici le strutture già individuate.

ELENCO AMBULATORI SORVEGLIANZA SANITARIA EX ESPOSTI AD AMIANTO IN AMBITO PREVENZIONE

1) CRUA – ASS 2 Isontina

Tel. 0481 487627
Ospedale San Polo – Piastra A primo Piano - Monfalcone
Accesso tramite ricetta del curante e prenotazione CUP

2) UCO Medicina del Lavoro – Azienda Ospedaliero Universitaria di Trieste

Tel. 0403992312 - 2462
Ospedale Maggiore (palazzina Centro Tumori 1° piano) Via Pietà 19 – Trieste
Accesso tramite impegnativa del curante previo appuntamento telefonico

3) Ambulatorio ASS 3 Alto Friuli

Tel. 0432989544
Struttura Operativa di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro – Gemona del Friuli
Accesso libero previo appuntamento telefonico

4) Ambulatorio ASS 4 Medio Friuli

Tel. 0432553280 0432553281
Struttura Operativa Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
Via Chiusaforte 2 - Udine
Accesso libero previo appuntamento telefonico

5) Ambulatorio ASS 5 Bassa Friulana

Tel. 0432921875
Struttura Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Ospedale Vecchio di Palmanova
Accesso libero previo appuntamento telefonico

6) Ambulatorio ASS 6 Friuli Occidentale

Tel. 0434369803
Struttura Complessa Ambienti di Lavoro
Via Vecchia Ceramica 1 - Pordenone
Accesso libero previo appuntamento telefonico

ANMIL: V giornata regionale vittime e incidenti sul lavoro

di Caterina Franzil

Sabato 7 giugno 2014 presso la Sala Oceania della Stazione Marittima di Trieste si è svolta, con il patrocinio dell'INAIL Direzione Regionale, la celebrazione della V Giornata Regionale delle Vittime e degli Incidenti sul Lavoro, per la dignità e il rispetto del Lavoro e della Sicurezza, organizzata dal Consiglio regionale dell'ANMIL del Friuli Venezia Giulia alla quale il Presidente dell'Associazione Esposti Amianto Regione Friuli Venezia Giulia, Aurelio Pischianz, presidente della nostra Associazione, è stato invitato in qualità di relatore a trattare il problema delle malattie provocate dall'amianto e la necessità dello smaltimento dello stesso negli edifici e nelle strutture pubbliche e private. Gli altri temi trattati sono stati: la cultura e la prevenzione per la sicurezza nei posti di lavoro; il reinserimento nel ciclo produttivo degli infortunati sul lavoro; la richiesta di rifinanziamento, in fase di assestamento, del capitolo 4779 del bilancio regionale, relativo ai contributi a favore della categoria.

Dopo un minuto di silenzio in memoria dei Caduti sul lavoro, si sono susseguiti i seguenti oratori: la Presidente ANMIL sezione di Trieste, Attilia Bertoldo, il Presidente Regionale ANMIL, Romeo Mattioli, la Deputata Tamara Blazina, il Deputato Massimiliano Fedriga, il Direttore Regionale INAIL Fabio Lo Faro, il consigliere regionale Franco Codega e l'assessore alla Provincia di Trieste Adele Pino.

Come rappresentante del Comune di Trieste

l'assessore Umberto Laurenzi ha posto l'accento sulla responsabilità della sicurezza negli ambienti di lavoro.

La Presidente Attilia Bertoldo ha parlato sull'importanza del ricercare ed operare per contrastare gli incidenti sul lavoro in collaborazione con i vari Enti, sull'educazione degli studenti per l'integrità fisica nei posti di lavoro. Inoltre si è soffermata sulla necessità di rivisitare la legge sul ricollocamento obbligatorio degli infortunati sul lavoro e la prevenzione della sicurezza sul lavoro.

Il Presidente Romeo Mattioli ha proposto l'idea che la prevenzione dei rischi sul lavoro diventi materia obbligatoria a scuola, poiché ha spiegato "gli studenti di oggi sono i lavoratori di domani".

Nel 2012 a Trieste si sono registrati 3789 infortuni sul lavoro (due quelli mortali), il 10% in meno dell'anno precedente. Mattioli ha precisato che è un dato dovuto da un lato al calo degli occupati, e dall'altro ad una maggiore presa di coscienza della necessità di migliori politiche di prevenzione da parte dei datori di lavoro.

Inoltre Mattioli ha sottolineato l'urgenza di chiedere immediata revoca di una legge delega del dicembre 2011 con la quale si è deciso di assoggettare al fisco le rendite percepite dagli invalidi e dai mutilati sul lavoro. "Non è possibile – ha detto Mattioli – che ciò che rappresenta il giusto risarci-



mento nei confronti di persone che hanno subito danni fisici o psichici irreversibili sul posto di lavoro, sia messo sullo stesso piano delle rendite ordinarie. Chiediamo che intervenga il legislatore per correggere un clamoroso errore che penalizza ingiustamente decine di migliaia di persone”.

Mattioli ha proseguito informando che nel 2012 in tutta la Regione Friuli Venezia Giulia gli infortuni sul lavoro sono stati circa 17mila500, e in relazione a questo dato ha insistito sul fatto che “bisogna modificare il testo che disciplina l’obbligo di assunzione da parte delle aziende di un certo numero di invalidi e mutilati: le multe a carico di chi non rispetta tale dettato sono talmente esigue che molti datori di lavoro preferiscono pagare quelle piuttosto che assumere. Questo non è dignitoso perché noi vogliamo essere rimessi nel ciclo produttivo alla pari di tutti gli altri lavoratori”.

Il deputato Massimiliano Fedriga ha focalizzato il discorso sulla sicurezza e sui relativi costi che

sono imprescindibili ed ha precisato che la cultura e l’educazione alla sicurezza rappresentano un investimento importante per tutta la società.

L’Assessore Adele Pino ha parlato di solidarietà e collaborazione tra gli Enti per poter raggiungere buoni risultati nel campo della sicurezza sul lavoro.

Maurizio Visintin dell’ANMIL ha affermato che i rischi in ambito lavorativo sono ancora troppo elevati e ad esempio in questo senso a Monfalcone “si fa troppo a singhiozzo”. Anche Franco Codega ha detto di essere, come politico, a completa disposizione della Sanità.

Per concludere, ha preso la parola il Direttore Regionale INAIL Fabio Lo Faro, che ha informato sulla decrescita degli infortuni sul lavoro e quindi ha sottolineato che si deve continuare a seguire questa linea per poter ottenere risultati ancora più positivi. Lo Faro si è detto d’accordo con Mattioli sull’importanza di creare un progetto di informazione e di educazione sulla sicurezza sul lavoro che parte dalla scuola.

“Concretizziamo le direttive europee sull’amianto”

Di seguito l’intervento del presidente dell’AEA regione FVG Aurelio Pischianz alla V Giornata regionale dell’ANMIL

Buon giorno a tutti, sono lieto di partecipare a questa 5° giornata Regionale delle vittime ed incidenti sul Lavoro organizzata dal Consiglio Regionale dell’ANMIL. Colgo l’occasione per portare a tutti i convenuti i più calorosi saluti miei e degli iscritti alla Associazione che rappresento.

Noto con piacere che finalmente si inizia sempre di più a parlare del problema dell’amianto e del pericolo che continua a rappresentare per la salute pubblica.

Questo è il momento, però, in cui dobbiamo intensificare i nostri sforzi e cercare di spronare la Pubblica Amministrazione, nonostante i limiti a lei imposte dalle ristrettezze di bilancio, a mettere in cantiere quelle riforme consigliate e richieste nella “risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 che detta le linee guida su “Censimento e registrazione dell’Amianto”, “Qualifiche e formazioni professionali”, “Programmi di rimozione dell’Amianto”, “Riconoscimento di malattie legate all’amianto”, “Sostegno alle Associazioni Vittime dell’Amianto” nonché “Strategie per un divieto mondiale relativo all’amianto”.

Non starò qui certamente a commentare tutta la risoluzione ma faccio solamente presente che la raccomandazione in merito al riconoscimento delle

malattie legate all’amianto, oltre a richiedere una armonizzazione delle norme nazionali di riconoscimento e risarcimento delle malattie legate all’amianto, esorta alla luce dei progressi realizzati dalla ricerca medica di includervi anche il cancro della laringe e quello dell’ovaio.

Il documento, inoltre, deplora la mancanza di informazioni fornite da numerosi Stati membri, che impedisce una previsione affidabile della mortalità per mesotelioma in Europa mentre, secondo l’Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il numero di casi di malattie legate all’amianto registrati ogni anno nella sola Unione Europea è compreso tra i 20mila e i 30mila, e si stima che nell’UE più di 300mila cittadini moriranno di mesotelioma entro il 2030; attribuisce una notevole importanza, in tale contesto, all’informazione e alla formazione dei cittadini nonché agli scambi delle migliori prassi tra Stati membri nell’ambito della diagnosi delle malattie legate all’amianto.

Va detto anche che la risoluzione sottolinea, che tutti i tipi di malattie legate all’amianto, come il tumore al polmone e il mesotelioma pleurico – causati dall’inalazione di fibre di amianto in sospensione, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghe da superare la dimensione dei



macrofagi – ma anche diversi tipi di tumori causati non soltanto dall’inalazione di fibre trasportate nell’aria, ma anche dall’ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto, sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono insorgere dopo alcuni decenni, e in alcuni casi addirittura dopo oltre quarant’anni.

Il documento europeo, inoltre, esorta gli Stati membri a garantire che tutti i casi di asbestosi, mesotelioma e malattie collegate siano registrati per mezzo di una raccolta sistematica di dati sulle malattie professionali e non professionali legate all’amianto, a classificare e registrare ufficialmente le placche pleuriche come una malattia legata all’amianto e a fornire, con l’assistenza di osservatori ad hoc, una mappatura attendibile della presenza di amianto.

Mi piace anche sottolineare che la risoluzione invita gli enti assicurativi e di risarcimento ad adottare un approccio comune per il riconoscimento e il risarcimento delle malattie professionali legate all’amianto **e Chiede, inoltre, che le procedure di riconoscimento siano semplificate e facilitate.**

E qui, mi domando se sia il caso di perseverare sul termine decennale di esposizione all’amianto per poter ottenere il riconoscimento dei benefici previdenziali.

Ma, noi che combattiamo queste battaglie da oltre 14 anni dobbiamo continuare la nostra lotta volta al riconoscimento – **se non altro simbolico** - dei pensionati ante 92 a cui non si è mai voluto riconoscere alcunché per l’esposizione all’amianto nonostante tra di loro l’elenco degli ammalati e morti sembri un bollettino di guerra.

Per quanto concerne i rapporti tra l’Associazione che rappresento e l’ANMIL, e dovuti anche al fatto che sono iscritto all’ANMIL dal 1955 e sono stato consigliere provinciale e Presidente Regionale dal 1992 al 1997. Molti dei nostri soci sono anche soci dell’ ANMIL oltre al fatto che sono legato da sincera amicizia con il

Presidente Regionale Dott. Romeo Mattioli.

Da anni cerchiamo un’intesa che ci possa portare ad una futura fusione e l’anno scorso eravamo quasi sul punto di chiudere un accordo di massima che, a causa del rinnovo dei rispettivi Comitati Direttivi, è stato rinviato.

Ora mi sembra di poter affrontare nuovamente il problema, offrendo all’ANMIL, per il momento e nel rispetto delle reciproche competenze, tutte le nostre conoscenze nello specifico settore, derivate da anni di esperienza e di duro lavoro.

Noi ci offriamo all’ANMIL quale punto di riferimento per il problema amianto consci che tale causa ormai abbia superato i livelli del nostro territorio e di località specifiche, quali Casale Monferrato per l’Eternit, Monfalcone per i Cantieri e Trieste a causa del Porto in cui venne caricato e scaricato gran parte dell’amianto utilizzato in Italia e nella ex Repubblica Jugoslava. C’è la necessità della presenza capillare di organizzazioni specifiche o di gruppi di associazioni, che possano informare i cittadini, assistere gli ammalati nell’espletamento delle pratiche burocratiche, nonché dare un sostegno psicologico ai superstiti e denunciare casi di inquinamento. Ultimamente si sono interessati del problema anche i sindacati ed Organizzazioni che possono vantare sedi su quasi tutto il territorio nazionale. Tutto ciò, potrebbe essere fatto dall’ANMIL con finalità che, certamente non sono partitiche, ma solamente di disinteressata assistenza, con la consulenza apportata dalla nostra Associazione in maniera del tutto gratuita, in quanto il nostro obiettivo rimane la sensibilizzazione al problema amianto.

Ringrazio nuovamente tutti i presenti e colgo l’occasione per INVITARVI TUTTI alla nostra Conferenza “Amianto novità in tema medico, legale ed ambientale” che si svolgerà, per il secondo anno consecutivo presso la Sala Oceania della Stazione Marittima di Trieste sabato 11 ottobre in occasione dell’evento sportivo della “Barcolana”.

Amianto: notizie in breve

Da VareseNews: A Bergoro c'è un mostro che sta facendo paura a molti, si chiama ex-Tintò ed è un'azienda chimica chiusa da un decennio e abbandonata al degrado più completo. Le coperture dei capannoni della ex-Tintò sono fatte in amianto e dopo tutto questo tempo l'eternit si sta sbriciolando. Le fibre si staccano e finiscono nell'aria, nell'acqua, ovunque. Secondo l'Asl il Comune di Fagnano deve intervenire, per ora non si segnala una significativa presenza di amianto nell'aria ma l'obbligo di intervenire c'è. 600 i firmatari di una petizione che chiedono un'azione concreta al Comune.



Da Quotidiano del Canavese: Allo sportello di ascolto della Cgil Canavese, che il sindacato ha aperto appositamente, si allunga la lista dei malati di mesotelioma pleurico tra coloro che hanno lavorato all'Olivetti. Nei primi sette mesi di attività, si sono presentate allo sportello 36 persone, 30 delle quali dipendenti diretti della Olivetti (gli altri fanno parte di aziende dell'indotto). Purtroppo, sedici di loro hanno contratto il mesotelioma. Altre 14 si sono trovate a dover fronteggiare tumori ai polmoni o alla vescica. Qualcuno è anche già deceduto.

Da Alternativasostenibile.it: L'ANCI esprime soddisfazione per l'approvazione nella seduta dell'Aula della Camera di mercoledì 18 giugno, della mozione 505 bipartisan presentata dall'onorevole Gennaro Migliore sulle iniziative a favore delle vittime dell'amianto e per la bonifica dei siti inquinati. Il Parlamento ha impegnato così il Governo ad approvare il Piano nazionale dell'amianto, con i finanziamenti necessari per l'attuazione e ad assumere una serie di iniziative, anche in ambito europeo, per escludere dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità interno, le spese per gli interventi di messa in sicurezza e

bonifica dell'amianto purtroppo ancora presente in diverse città italiane.

Da Repubblica: Come a Casale Monferrato. Fare lo "stracciaiolo" a Prato voleva dire esporsi all'amianto quanto un operaio della fabbrica Eternit. A dirlo è un nuovo studio di Ispo, Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, che è stato presentato a fine maggio a Roma a una riunione del Registro nazionale mesoteliomi. ...Nella ricerca si spiega che il mesotelioma tra il 1988 e il 2012 ha avuto tra i cernitori un'incidenza compresa tra i 74 e i 166 casi per 100mila abitanti. Il primo dato è più alto di quello registrato alla Breda di Pistoia, il secondo, appunto, vale quello di Casale Monferrato.

Da Messinaora: L'Amministrazione comunale di Messina cerca di abbracciare tutti i settori dell'igiene ambientale per mantenere una città pulita e per scovare un po' di senso civico nella popolazione che ci vive e lavora. Intanto, qualunque residente che violi le leggi relative al conferimento dei rifiuti nel cassonetto, dal rispetto dell'orario al tipo di immondizia scaricata, verrà duramente sanzionato. Si tocca il picco di multe da 500 euro per chiunque scarichi cemento amianto e materiali tossici ma anche serbatoi o tettoie in eternit frantumati di vecchie abitazioni o fabbriche. Di queste ne sono state verbalizzate, da circa due settimane, una settantina. Per chi getta il classico sacchetto della spazzatura fuori orario sono previste anche multe da 103 euro di cui una sessantina è già agli atti.



AVVISO AI SOCI

IMPORTANTE: Alcuni soci si sono accorti, al momento della sottoscrizione del modello 730 presso alcuni CAF della città, che la casella di destinazione del "5 per MILLE" era già prestampata con un Codice fiscale o una Partita Iva che non corrispondeva all'Ente cui avevano deciso l'assegnazione. **Chiediamo il vostro aiuto:** abbiamo bisogno che segnaliate casi simili. Se questa irregolarità fosse diffusa, dovremo prendere delle adeguate contromisure in quanto tutto ciò pone in forse l'attività della nostra Associazione.

Ricordiamo che si può destinare il 5x1000 delle proprie tasse nella dichiarazione dei redditi, apponendo una firma nel quadro dedicato alle **ONLUS** e riportare il nostro codice fiscale: **90094830321**

**Lo Sportello Amianto è aperto
dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 12.30
presso la nostra sede
di Via Filzi 17 (II° piano).**

**Rimarrà chiuso per ferie
da lunedì 11 agosto
a venerdì 22 agosto**

Chi non fosse iscritto all'AEA FVG, ma desiderasse fare donazioni/elargizioni in nostro favore può fare i suoi versamenti:

sul C/C postale n° 49661788

o presso

**Banca Prossima SpA IBAN:
IT 95N03359 01600 1000 00068650
Via Carducci, 3 - 34100 Trieste**

Le somme versate potranno essere detratte in stesura della dichiarazione dei redditi.

Visitate il nostro sito internet
www.aeafvg.weebly.com

Nel prossimo numero vi daremo maggiori informazioni sulla **Conferenza "Amianto novità in tema medico, legale ed ambientale"** che si svolgerà, per il secondo anno consecutivo presso la Sala Oceania della Stazione Marittima di Trieste **sabato 11 ottobre** in occasione dell'evento sportivo della "Barcolana".



Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia – o.n.l.u.s.

34132 Trieste, Via Fabio Filzi, 17 - II° piano
tel. 040 370380 – fax 040 3406365
www.aeafvg.weebly.com
e-mail: segreteria@aea-fvg.org

Direttore responsabile

Silvia Stern

Hanno collaborato a questo numero

Aurelio Pischianz, Giuseppe Mattagliano,
Caterina Franzil

Fotocomposizione, impaginazione e stampa

Stella arti grafiche - Trieste
Autorizzazione Tribunale di Trieste n.1078
del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

Il Consiglio Direttivo AEA

Presidente:

Aurelio Pischianz

Vice Presidente:

Santina Pasutto

Consiglieri:

Aurelio Pischianz

Santina Pasutto

Adriano Mihalic

Renato Lubiana

Olivio Belletich